

TESTO INTRODUTTIVO DELLA CONVENTION DEGLI ORTI IN CITTA'

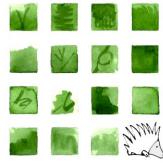
È un movimento che cresce e cresce a vista d'occhio: è quello delle persone che sempre più numerose iniziano o riprendono a lavorare la terra.

E non mi riferisco a chi lo fa in termini di occupazione lavorativa, come fonte primaria di reddito; ma a coloro, come tanti di voi qui presenti, che spinti da diversi motivi, decidono di dedicare una parte del loro tempo, personale o familiare, a coltivare un pezzo di terra, un ORTO.

Una scelta che in queste nostre zone sa di recupero di tradizioni che da sempre hanno contraddistinto le nostre comunità: probabilmente mettevano mano alla terra molti dei nostri padri, certamente lo facevano i nostri nonni.

Ma al tempo stesso è una scelta che porta con sé anche una carica innovativa per le molteplici implicazioni - ambientali, economiche, sociali, culturali, politiche - che contiene.

ORTI NEL PARCO



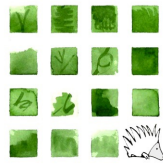
L'orto è oggi il luogo dell'autoproduzione di verdure sane, a Km 0; così come è lo spazio dello scambio fra generazioni (ci trovi nonni e nipoti) e dell'intreccio fra culture (coltivano gli italiani e coltivano gli stranieri); ed è ancora il luogo, più di tanti altri, dell'integrazione possibile fra le mille diversità che ci contraddistinguono.

Nello stesso tempo però, soprattutto se collocato in ambienti fortemente urbanizzati, l'orto è anche un prezioso presidio di biodiversità e può contribuire a restituire naturalezza ad un paesaggio spesso segnato dal pesante intervento dell'uomo.

Bergamo non sfugge a questo crescendo di interesse verso la coltivazione della terra.

E, soprattutto negli ultimi anni, abbiamo visto un fiorire di esperienze collocate in contesti diversi: dagli orti comunali, a quelli scolastici; dagli orti nati dalla spinta ideale di gruppi e associazioni di volontariato, a quelli che hanno preso forma all'interno di

ORTI NEL PARCO



progetti di cooperative sociali, di istituzioni come il Parco dei Colli e l'Orto Botanico o di realtà particolari come il carcere.

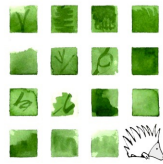
Esperienze di agricoltura in città, nate al di fuori di un disegno comune e che oggi può risultare interessante far incontrare e confrontare.

Da qui l'idea, che è venuta a noi di ORTI NEL PARCO, di proporre una Convention, un raduno, una sorta di prima chiamata che possa servire:

- sia a scattare una prima "foto di gruppo" in grado di rimandare a tutta la città la varietà e la ricchezza di quanto vi sta accadendo;
- sia per avviare, con il contributo di tanti, una riflessione sulla prospettiva della "Bergamo city garden", cioè della BERGAMO CITTA' DEGLI ORTI.

Una città in grado, all'interno di un disegno comune, di mettere a disposizione di tutti i cittadini che lo vogliano, un pezzo di terra da coltivare, di cui avere cura.

ORTI NEL PARCO



Lo spirito con cui proponiamo l'appuntamento di oggi è quello di chi nell'accostarsi alla terra sta apprendendo come lavorarla, ma soprattutto sta a poco a poco rendendosi conto che coltivare l'orto è un po' come coltivare se stessi e la propria umanità.

Alzando un po' lo sguardo abbiamo visto che in città tanti altri stanno facendo splendide esperienze di scoperta che vale la pena di raccontare e di condividere: nel tentativo di tessere insieme la trama di una storia comune che a Bergamo è ancora tutta da scrivere.

Nulla di speciale, nient'altro che uno stimolante punto di partenza; per utilizzare un'immagine che sentiamo vicina: un affascinante e collettivo primo colpo di zappa.